

Del Gaudio: «I misteri di Savona»

Faccia a faccia su caso Teardo, massoneria e Ammiraglie

Ha parlato della giustizia invitando gli studenti a leggere la Costituzione e a non delegare mai a nessuno cieca fiducia, cercando di essere sempre protagonisti. Michele Del Gaudio, il "giudice del caso Teardo", ha aperto così il suo confronto con gli studenti del Liceo "Chiabrera" nella Sala Rossa del Comune.

Un confronto teso con Del Gaudio che, sollecitato dai ragazzi (da segnalare gli interventi di Francesco Picozzi, Elena Santoro, Eugenio Rettura, Loredana Diliberto, Gianluca Nasuti e Marco Gherardi), ha fornito elementi di discussione e di riflessione su vicende non dimenticate (Teardo bis), irrisolte (le bombe del '74-75), in itinere (Ammiraglie, depuratore) o attualissime (massoneria). Il magistrato ha proposto un faccia a faccia con chi archivì alcune indagini come quella delle bombe (la collega Giorgi) o la Teardo bis, chiedendo un'indagine ministeriale su quelle inchieste: «Qualcuno, a mio giudizio, dovrebbe chiarire il perché di certe decisioni. Una spiegazione dovuta a tutti i savonesi...».

C'è stato anche un faccia a faccia tra Del Gaudio e Francesco Picozzi, figlio del procuratore presso la Procura, citato nell'analisi sulla Teardo



I liceali nella Sala Rossa durante l'incontro con il giudice Del Gaudio (nella foto, con la preside professoressa Ferrando)

bis, Francesco Picozzi: «Lei esprime critiche pesanti senza contraddittorio». «Sono stato frainteso. Ho ricordato che trasferiti Picozzi e Emilio Gatti dall'ufficio istruzione il tutto non ebbe gli approfondimenti dovuti. Con Picozzi abbiamo discusso di queste vicende».

■ **Massoneria** — «Il massoni? Anche mio nonno lo era — ha rivelato Del Gaudio — lo era durante il fascismo. E fu perseguitato. Ma le logge segrete di oggi, che funzione hanno? Di riunire lobby di interesse e assumere le decisioni del partito degli affari». Il Savona? «Parlare di massone-

ria qui significa scontentare molti. C'erano massoni nelle commissioni tributarie. Ricordo l'inchiesta sullo scandalo Ivac cercarono di fare passare per pazzo chi aveva i libricini con le pratiche da aggiustare. C'era stata la vicenda degli Anzietti». Il ministro Conso dice che è una associazione culturale e calcinaria? Certo c'erano iscritti illustri: l'ex procuratore di Savona Boccia, quelli di Genova Boselli e Grisolia, il senatore de Ruffino. Ma com'è che in queste associazioni si ritrovano sempre gli stessi? Quanti eventi culinari hanno organizzato».

■ **Caso Teardo** — Domanda: Perché finì così? «Noi abbiamo fatto il nostro dovere. Devono ammettere che abbiamo commesso un errore, io e Granero, ad andarcene. Speravamo in una solidarietà che non c'è stata. Abbiamo fatto un favore ai mascalzoni. Il ministro Conso oggi parla del nostro trasferimento. Non dice che il presidente del Tribunale Guido Gatti (trasferito d'ufficio andò in pensione per non subire tale decisione) ci tolse anche la segreteria».

Adesso è arrivato Renato Acquarone a fare il procuratore e la situazione è mutata. Credo però che settori del

Pci, della Dc e altri si fossero resi conto che l'inchiesta non guardava in faccia nessuno: ecco perché tutti si sentirono tranquilli quando ce ne andammo».

■ **Ammiraglie** — «Non credo che Teardo abbia perso quello che aveva» ha commentato Del Gaudio rispondendo ad una specifica domanda. «Sulla vicenda delle Ammiraglie avevamo trovato un conto corrente di 700 milioni con tre intestatari di gruppi massonico-politici. Ci venne disoccupato in buona fede. Se fosse rimasto sotto sequestro...».

Marcello Zinola

04/12/1993